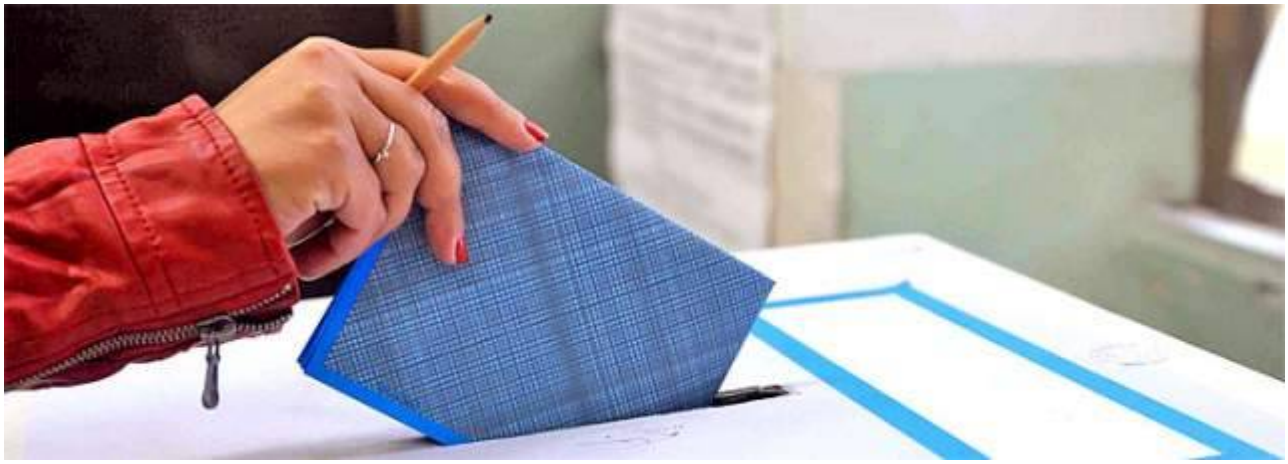
EUROPEE: PD PRIMO ANCHE IN ABRUZZO, GRILLO AL 30%, I RISULTATI PER PROVINCIA

26 Maggio 2014



L'AQUILA – Il successo di Matteo Renzi si conferma anche in Abruzzo. Alle elezioni europee il Pd è il primo partito in regione con il 32,4% (218.529 voti), anche se a circa 9 punti sotto la clamorosa media nazionale del 41%.

La regione elegge un unico europarlamentare, la "grillina" Daniela Aiuto, svizzera di nascita, ma cresciuta a Vasto (Chieti) mentre ha sfiorato l'elezione Filippo Piccone di Ncd-Udc, che potrebbe tornare in gioco qualora l'eletto Lorenzo Cesa lasciasse il seggio europeo preferendo quello da deputato italiano.

La forbice con il Movimento 5 Stelle è molto più esigua che nel resto d'Italia: i grillini conquistano il 29,7% (200.699 preferenze) e Forza Italia al 18,7% (126.144 preferenze).

Sopra soglia il Nuovo Centrodestra – Unione di Centro al 5,4% (36.497 voti) e Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale al 4,6% con 31.397 preferenze.

L'altra Europa con Tsipras conquista il 4,3% (29.254 voti), Lega Nord-Die Freiheitlichen-Basta Euro 1,5% (10.075 voti), Italia dei Valori 1,4% (8.723 voti), Scelta Europea 1,1% (7.458 voti), Verdi europei-Green Italia 0,6% (4.199 voti), Io cambio – Maie 0,3% (1.793 voti).

In Abruzzo l'affluenza è stata molto più alta della media nazionale (58,7%) con il 64,1%, con la provincia di Teramo che registra un boom nella chiamata alle urne con il 69,8%, seguita da quella di Pescara (68,2%), di Chieti (60,4%) e L'Aquila (59,2%).

I DATI
L'AQUILA

Partito Democratico 31,25%, Movimento 5 Stelle 25,99%, Forza Italia 20,44%, Nuovo Centrodestra – Unione di Centro7,35%, Fratelli D'Italia – Alleanza nazionale 5,24%, L'altra Europa Con Tsipras 5,1%, Lega Nord-Die Freiheitlic 1,61%, Italia dei Valori 1,39%, Scelta Europea 0,92&, Verdi Europei-Green Italia 0,48%, Io Cambio – Maie 0,17%.

PESCARA

Partito Democratico 32,02%, Movimento 5 Stelle 32%, Forza Italia 18,98%, L'altra Europa con Tsipras 4,71%, Fratelli D'Italia – Alleanza nazionale 4,15%, Nuovo Centrodestra – Unione di Centro 3,82%, Lega Nord-Die Freiheitlic 1,31%, Scelta Europea 1,26%, Italia dei Valori 0,79%, Verdi Europei-Green Italia 0,73%, Io Cambio – Maie 0,18%.

TERAMO

Partito Democratico 33,35%, Movimento 5 Stelle 30,69%, Forza Italia 17,91%, Nuovo Centrodestra – Unione di centro 5,27%, Fratelli D'Italia- Alleanza nazionale 4,41%, L'altra Europa con Tsipras 4,06%, Lega Nord-Die Freiheitlic 1,57%, Scelta Europea 1,%, Italia dei Valori 0,92%, Verdi Europei-Green Italia 0,56%, Io Cambio – Maie 0,18%.

CHIETI

Partito democratico 32,7% (64.194 voti), M5S 29,73% (58.352), Forza Italia 17,8% (34.970), Ncd 5,475 (10.738), Fratelli d'Italia -An 4,85% (9.524), L'altra Europa con Tsipras 3,67% (7.222), Italia dei valori 1,95% (3.838), Lega Nord 1,48% (2.914), Scelta Europea 1,16% (2.280), Verdi Euopei. Green Italia 0,67% (1.318), Io cambio-Maie 0,46% (917).

GLI ABRUZZESI PIU' VOTATI: PICCONE E' IL PRIMO

È Filippo Piccone del Nuovo centrodestra, il candidato abruzzese più votato alle elezioni europee, con che ottiene 41 mila voti.

Poco più indietro Daniela Aiuto, svizzera ma vastese d'adozione, candidata con il Movimento 5 Stelle, con più di 35mila preferenze.

Ottimo risultato anche per il grillino Paolo Angelini con 31.006 preferenze, mentre l'altra pentastellata Melania Pomante ottiene 14.662 voti.

Vanno bene anche i due candidati abruzzesi di L'altra Europa con Tsipras, Enzo di Salvatore (7.186 voti) e l'aquilana Anna Lucia Bonanni (6.685 preferenze).

Il candidato di Fratelli d'Italia Antonio Tavani ottiene 4.161 preferenze, mentre il militare Jonny D'Andrea di Forza Italia prende 3.233 voti, piazzandosi in fondo alla lista.

Daniele Toto di Scelta Europea è a 3.134 preferenze.

L'ortonese Simonetta Schiazza dell'Italia dei valori prende 1.261 voti mentre Rinaldo Mariani, sempre Idv, medico radiologo in servizio all'ospedale civile di Castel di Sangro, è a 732 preferenze.

Infine Davide Vannoni (Io cambio-Maie) e Paolo Colangelo (Lega Nord),rispettivamente con 611 e 293 voti. *Elisa Marulli*

IL VOTO NEL COMUNE DELL'AQUILA: SORPRESA TSIPRAS

Sorpresa Tsipras nel Comune dell'Aquila: il partito di estrema sinistra conquista 5 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale attestandosi al 9,59% con 3.047 preferenze.

Bene il Partito democratico al 34,29% (10.892 voti), mentre il Movimento 5 Stelle si ferma al 21,9% dei consensi (6.957 preferenze), quasi otto punti sotto la media regionale.

Forza Italia che si ferma al 21,07% (6693), Fratelli d'Italia al 4,36 e Nuovo centrodestra con il 4,23%.

Il candidato più votato è l'aquilana Anna Lucia Bonanni con 1.856 preferenze, seguita da Giovanni Saverio Pittella (Pd) a 778 preferenze, Paolo Angelini (di Giulianova) del Movimento 5 Stelle (753) e il deputato Filippo Piccone (557). *Elisa Marulli*

EXPLOIT DEI GRILLINI AD AVEZZANO: PRIMO PARTITO CON 33,1%

Exploit del Movimento 5 stelle ad Avezzano (L'Aquila) alle elezioni europee.

In controtendenza sia rispetto al dato nazionale (21%) sia a quello regionale (29,3%), il partito di Grillo è il primo con 33,16% (6.493 preferenze).

Segue il Partito democratico, al 26,2% e 5.134 voti, Forza Italia al 16,6% (3.265 voti).

Alto anche il dato di Nuovo centrodestra-Unione di Centro all'11,2% (2.204 preferenze) mentre a livello regionale si è fermato al 5,4%. *Elisa Marulli*

LE REAZIONI
TOTO (SCELTA EUROPEA): "RISULTATO DISASTROSO"

“Un risultato disastroso”.

Secco e schietto è il commento sull’esito delle elezioni europee da parte dell’imprenditore pescarese Daniele Toto, candidato dei liberali italiani, “ospitato” nella poco fortunata lista di Scelta Europea, composta da Centro democratico, Scelta civica e Fare per fermare il declino, che a livello nazionale ha preso un imbarazzante 0,7% e in Abruzzo si consola con almeno l’1,1%, pari a 7.458 voti.

Risultati che suonano comunque come un *de profundis* per i neocentristi italiani.

“Va ammesso – prosegue Toto – che Matteo Renzi è stato molto bravo a intercettare il voto dei moderati. Ma il nostro progetto ha ancora una ragion d’essere: tutti si dicono liberali a parole, ma di fatto in Italia manca un’alternativa al Partito democratico, autenticamente liberale ed europeista, ben diversa dunque da Forza Italia e Nuovo centrodestra”.

Liberale ed europeista convinto, Toto respinge la lettura che vede l’euroscetticismo il vero vincitore di questa tornata elettorale. “L’unico vero dato clamoroso di tal segno, l’affermazione di Le Pen in Francia. In Italia, se si fa eccezione della Lega Nord, non possono certo cantare vittoria Grillo, Fratelli d’Italia e Forza Italia”. *Filippo Tronca*

LEGNINI (PD): ”FORTE APERTURA AD AZIONE DI GOVERNO”

Con i voti conquistati alle europee dal Pd ora c’è “un partito più sicuro, un’apertura di credito forte all’azione di governo”.

Così il sottosegretario all’Economia, Giovanni Legnini, in un’intervista al Tg3 Abruzzo.

“Credo – ha aggiunto – che sia il preludio per una vittoria alle regionali”.

Per il parlamentare abruzzese, che ha rimarcato con orgoglio come il Pd sia oggi il primo partito in assoluto, siamo di fronte a un “risultato straordinario che rafforza – ha detto – il nostro Paese e l’azione di governo in Europa”.

“Il Pd – ha osservato Legnini – cresce molto il che fa presupporre che i nostri elettori non hanno votato Grillo. Forza Italia, invece, scende moltissimo e qui farebbe pensare che gli elettori di centrodestra abbiano votato 5 Stelle”.

PEZZOPANE (PD), “RISULTATO STRAORDINARIO”

“Un risultato straordinario. Sono felice, per il successo ottenuto dal Pd, sia a livello personale, che come gruppo dirigente che ha sostenuto il segretario Matteo Renzi alle primarie”.

Così la senatrice Stefania Pezzopane commenta il risultato delle elezioni europee del 25 maggio. “Hanno premiato il coraggio della politica innovativa del premier, il messaggio alternativo che si è basato sulla speranza e sulla fiducia, contro chi faceva leva solo sulla rabbia, senza prospettare soluzioni concrete”, ha commentato la senatrice.

“Si tratta di un risultato storico – dice ancora – che rafforza il nostro entusiasmo econferma la volontà degli italiani di cambiare verso. Abbiamo rotto il muro grillino, bloccando l’avanzata populista e demagogica. Adesso il Pd in Europa potrà dare la sua decisiva impronta sociale, contro una politica fatta solo di rigore”.

“A livello locale – conclude la senatrice – i risultati parlano chiaro. Il Pd ottiene un forte consenso, confermandosi primo partito a L’Aquila e conquistando la leadership in regione e in provincia dell’Aquila”.

PICCONE: “VOTO ABRUZZESE UN PO’ BASSO MA SONO SODDISFATTO”

“Sono soddisfatto, è un bel risultato”, è il primo commento a caldo ad *AbruzzoWeb* dell’onorevole Filippo Piccone, che ha raccolto 42 mila preferenze nel collegio meridionale delle elezioni europee con la lista Nuovo centro destra-Unione di centro.

Basso il dato abruzzese, fermo a 12 mila consensi personali contro i 30 mila delle altre regioni? “Non non direi che è poco – obietta – c’è stato un calo dove non si è votato, ma mediamente gli abruzzesi mi hanno votato”.

“Con 30 mila preferenze in Abruzzo sarei stato eletto? Beh, anche con 100 mila”, ironizza poi Piccone, che però alla fine ammette: “Il dato abruzzese è andato leggermente sotto la previsione, sopratutto nei comuni dove si votava”.

Tuttavia, per il parlamentare alfaniano, “non c’è stata una resa dei conti contro di me, non credo assolutamente che qualcuno del centrodestra mi abbia giocato contro”.

Quanto all’ipotesi non troppo probabile che Cesa rinunci al seggio europeo per restare deputato italiano, facendo entrare lui,

Piccone non troppo convinto risponde “dovete chiederlo a lui, ci potrebbe anche stare ma è una decisione sua”.

“In ogni caso resto alla Camera, non è che mi cacciano fuori!”, conclude. *Alberto Orsini*

CIALENTE: ”CI VOLEVA UN CANDIDATO PD MA ORA ABBATTIAMO IL 3%”

“La vittoria schiacciante del Pd ci dà la speranza che si possa cancellare in Europa la vergogna del tetto del 3% sulle spese per le calamità naturali che poi, per noi, rappresenta la certezza della ricostruzione”.

Così il sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, sul risultato del Pd alle consultazioni europee.

“La grande affermazione del Pd – continua il primo cittadino della capoluogo d’Abruzzo distrutto dal sisma del 2009 – mi ridà speranza che se si fa politica seriamente si possono battere i populismi e avere riscontri da parte dei cittadini che hanno detto ‘basta populismi’ e che hanno bocciato chi ha governato male negli ultimi venti anni. Ora vedo la strada delle riforme in discesa per far tornare l’Italia un Paese normale”.

“Credo che sia stato un errore del Pd non aver presentato un candidato abruzzese alle elezioni Europee. Oltretutto, nel nostro territorio non c’è stata campagna elettorale”, dice Cialente sulla flessione in termini di affluenza al voto alle Europee di circa il 7% che si è verificata nel comune dell’Aquila.

Secondo i dati finali dell’affluenza forniti dalla struttura della Regione Abruzzo, a livello comunale ha votato il 57,51%, a livello provinciale il 59,26% a fronte del 64,13% globale in Abruzzo, alla luce di una media nazionale di circa il 58,69%.

“Non c’è una disaffezione verso l’Europa – continua – nei casi in cui c’è stato il candidato, vedi Tsipras con l’aquilana Bonanni, c’è stata una risposta”.

Cialente sottolinea “la contraddizione tra la mancanza di una figura abruzzese e il fatto che il futuro dell’Aquila è legato alle decisioni comunitarie, in particolare alla cancellazione del tetto del 3 per cento per le spese effettuate in caso di calamità naturali”.

“Questi errori spiegano un po’ di delusione che ha portato gli aquilani a votare di meno alle Europee”, conclude Cialente.

PAOLUCCI (PD), ”RISULTATO STORICO, GRILLO SI DIMETTA”

“Per il Partito democratico è un risultato storico, anche nella nostra regione, dove prendiamo 50 mila voti in più delle ultime politiche, con un incremento del 10%”.

È euforico il segretario regionale del Pd Silvio Paolucci, nel commentare i risultati delle elezioni europee, che danno il suo partito al 41% in Italia e al 32,4% in Abruzzo. Una percentuale inferiore, su base regionale, che però spiega il segretario “è dovuta alla percentuale più alta, oltre 8%, di persone che sono andate a votare in Abruzzo”.

“Un risultato così – prosegue Paolucci – non ce l’aspettavamo, siamo la prima forza politica a Bruxelles tra i socialisti europei, l’unico partito di governo in Europa che non solo non viene penalizzato, ma addrittura premiato in proporzioni epocali. Una volta tanto i sondaggi hanno toppato… ma a nostro vantaggio, sottostimandoci”.

E poi parole di fuoco contro Beppe Grillo: “Io mi auguro che ora si dimetta, come aveva pubblicamente promesso. E ai parlamentari del Movimento 5 stelle, abruzzesi compresi, dico: fate proposte concrete, e non solo chiacchiere e proteste, e usate toni più consoni”.

Sulla ‘mazzata’ presa dai centristi e da Scelta Europea, Paolucci l’interpreta come “la conferma che il Partito democratico ha conquistato il voto moderato “.

Sulle regionali, prima delle ore 14, quando inizierà lo spoglio, Paolucci non vuole parlare. Ma il suo buonumore è assai eloquente. *Filippo Tronca*

PAGANO (FI), ”SE NON VINCE CHIODI, MEGLIO IL 5 STELLE CHE D’ALFONSO”

“Il centrodestra in Abruzzo tiene, lo stesso non può dire il Partito democratico. Alle regionali se non vinciamo noi, quasi quasi preferisco che vinca Beppe Grillo. E il centrodestra ha bisogno di un nuovo leader”.

Questa la prima analisi del voto europeo, con contestuale provocazione a mo’ di battuta, da parte di Nazario Pagano, presidente regionale di Forza Italia e candidato consigliere alle regionali con Gianni Chiodi candidato presidente

Numeri alla mano, Pagano sostiene che “in Abruzzo, in questa tornata delle europee, Forza Italia ha preso il 18,7 per cento, il Nuovo centro destra il 5,4 per cento. Che sommati fanno una percentuale anche più alta di quanto ottenuto alle ultime politiche il Partito delle libertà, che vedeva Fi e ed Ncd correre insieme. A questo possiamo aggiungere il 4,6 per cento di Fratelli D’Italia-Alleanza nazionale. Mentre il Pd in Abruzzo prende 9 punti percentuali in meno rispetto alla media italiana”.

“Questo dimostra – prosegue Pagano – il fallimento della classe politica del Pd in Abruzzo e, al contrario che il centrodestra mantiene uno zoccolo duro. E sottolineo anche che Forza Italia in Abruzzo è al 18,7 per cento, ben superiore alla media italiana”.

Pagano, anche alla luce di questa analisi, resta ottimista sull’esito delle elezioni regionali e afferma: “Siamo fiduciosi per una vittoria, in virtù del peso dei candidati che abbiamo messo in campo, e perché abbiamo ben governato. E se non dovessimo farcela, allora preferisco che diventi presidente Sara Marcozzi, candidata del Movimento 5 stelle, piuttosto che Luciano D’Alfonso, con il quale l’Abruzzo farebbe un salto indetro di cento anni”.

Certo, ma l’Abruzzo non è l’Italia, e a livello nazionale Fi non può certo cantare vittoria, con milioni di viti persi, diventata terzo partito dietro Grillo, e distante anni luce dal Partito democratico.

“Dobbiamo pensare a un nuovo progetto politico – ragiona Pagano – il centrodestra deve reinventarsi, deve porre rimedio ala scissione che che ci ha fortemente penalizzato, anche per questo Angelino Alfano deve uscire subito dal governo”.

Pagano è molto duro nei confronti del Nuovo centro destra, “che ha bisogno di una nuova leadership”, dice quindi l’esponente di Forza Italia. “Barbara Berlusconi?” Buttiamo lì un nome a caso. “No, – taglia corto Pagano – io vedrei meglio Raffaele Fitto, che ha 44 anni e che alle europee ha preso una valanga di voti, o anche volti nuovi e promettenti, come ad esempio il sindaco di Pavia Alessandro Cattaneo. Con Silvio Berlusconi, ovviamente nel ruolo del padre nobile”.

“Devono capire finalmente che se continuano a fare da stampella al governo di Matteo Renzi finiranno per annientarsi. Il suo progetto era quello di togliere voti a Forza Italia, ma i nostri voti in uscita sono andati non a lui, ma a Renzi. E aggiungo che alle europee sono riusciti a superare la soglia di sbarramento per un soffio, solo grazie al supporto dell’Udc”.

Il centrodestra del futuro, il nuovo polo dei moderati, nell’ottica di Pagano, dovrà essere capace anche di riprendersi i voti finiti al M5S di Beppe Grillo, che assicura il segretario ha perso l’attimo, o sfondava ora o mai più e dunque alle prossime elezioni prevedo per il Movimento 5 stelle uno sfaldamento”. (*Filippo Tronca*)

LIRIS (FI), ”IN PROVINCIA DELL’AQUILA GRANDE RISULTATO”

“Forza Italia in provincia dell’Aquila ha riportato il risultato migliore rispetto alle altre province abruzzesi. Inoltre, all’interno della provincia aquilana, Forza Italia a L’Aquila risulta essere nettamente più forte rispetto alle altre realtà provinciali (Sulmona ed Avezzano). Un’ottima performance che rappresenta il dato politico su cui riunire e far crescere tutta la coalizione di centrodestra”.

Lo afferma Guido Quintino Liris, vice presidente regionale di Forza Italia.

“I risultati degli amici Raffaele Fitto e di Aldo Patriciello significheranno una collaborazione forte e proficua con il nostro territorio, soprattutto alla luce di quanto sarà importante l’Europa per il processo di Ricostruzione del nostro Cratere, sia in termini di revisione del Fiscal Compact, sia, soprattutto, per la possibilità dello sforamento rapporto deficit/pil sopra il 3 per cento”.

BLUNDO (M5S), ”SIAMO ANDATI FORTE IN ABRUZZO, GRILLO DECIDE A BREVE”

“In Abruzzo il Movimento 5 stelle è andato forte, un po’ ovunque abbiamo preso oltre 200 voti, e talloniamo il Partito democratico. Merito di una campagna elettorale capillare sul territorio, che ha compensato la disinformazione dei media al soldo dei partiti, che ci hanno denigrato, e non hanno raccontato tutto quello di importante e di buono facciamo in parlamento”.

Soddisfatta e un po’ polemica Enza Blundo, senatrice aquilana del Movimento 5 stelle, movimento politico del leader Beppe Grillo, che in Abruzzo alle elezioni europee ha ottenuto il 29,7 per cento, molto di più della media azionale del 21,2 per cento, e che a Bruxelles porterà Daniela Aiuto, svizzera ma vastese d’adozione, con più di 35 mila preferenze.

Manca di un soffio l’elezione Paolo Angelini con 31.006 preferenze.

“Daniela a Bruxelles, assieme a tutti i nostri europarlamentari, si batterà come una leonessa per garantire alla ricostruzione

post-sismica aquilana i fondi certi, anche mediante l'allentamento del patto di stabilità, per dare le risposte attese dagli abruzzesi".

Un risultato, quello del M5S, che lascia aperta la possibilità di vittoria alle regionali, ma su cui manco a dirlo Blundo si cuce la bocca. "Siamo abituati a commentare solo i risultati reali e consolidati".

Inutile chiedere anche se Beppe Grillo, come auspicato da molti avversari politici, farà un passo indietro da leader del movimento alla luce dei risultati sotto le attese (e le pretese).

"Sarà lo stesso Beppe a dire cosa deciderà di fare, ad analizzare il voto, in un video messaggio che sarà oggi postato sul blog".

Certo, ma cosa farà ora il Movimento 5 stelle, dissolto il sogno di diventare da solo maggioranza assoluta del paese? Si apre una stagione di dialogo e collaborazione con il governo?

"Rimarremo fermi sulle nostre posizioni – taglia corto la Blundo – del resto come facciamo a collaborare davanti agli slogan di Matteo Renzi, dietro cui non c'è nulla di sostanziale, o davanti a provvedimenti vergognosi come ad esempio, il decreto scuola in discussione nelle commissioni. Sulla nuova legge elettorale è ovvio che si può ragionare, ma sui contenuti e per l'esclusivo bene dei cittadini di cui siamo semplici portavoce". (*f.t.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli